



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 18/31 DEL 23.4.2013**

**Oggetto:** Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria nella frazione di Agrustos". Proponente: Comune di Budoni (OT).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Budoni ha presentato, a luglio 2012, e regolarizzato ad ottobre 2012, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto: "Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria nella frazione di Agrustos", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera m) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" dell'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012.

L'intervento proposto, il cui costo previsto è pari a € 3.240.600, è stato inserito nel "Programma degli interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali del 23 e 24 settembre dell'anno 2009 a valere sui fondi di cui alla L.R. 24/84", come previsto dalla Delib.G.R. n. 56/91 del 29.12.2009. Il 1° lotto dell'intervento è stato finanziato dalla Regione Sardegna con le Determinazioni dell'Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio difesa del Suolo n. 49911/3941 del 30.12.2009 per l'importo di € 200.000 e n. 49912/3942 del 30.12.2009 per l'importo di € 810.600. Il 2° lotto trova copertura finanziaria solo per quanto riguarda la progettazione preliminare.

Il progetto complessivo è finalizzato alla messa in sicurezza dell'abitato di Agrustos e delle aree a valle, oltre che alla riqualificazione degli argini e dei versanti del compluvio, e prevede la sistemazione idraulica del "Rio Agrustos" su un tratto di circa 2 km; l'intervento è stato suddiviso in due lotti funzionali:

- 1° lotto interessa il tratto del rio a monte dell'abitato di Agrustos fino all'intersezione con la S.P. n°1, per uno sviluppo lineare di circa 0,66 km;



- 2° lotto interessa il tratto del rio a valle dell'abitato di Agrustos, dall'intersezione con la S.P. n° 1 fino all'intersezione della nuova tratta finale di canale (diversivo) con la viabilità di accesso alla struttura turistica "Hotel Cala Fiorita" ubicata in prossimità dello stagno de "Li Salineddi", per uno sviluppo lineare di 1,36 km.

Il 1° lotto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- tratto A1-A2: briglia e contro-briglia in gabbioni metallici, con una vasca di dissipazione tra i due manufatti con fondo in massi ciclopici, nel tratto a monte dell'abitato (sezz. 8 ÷ 13);
- tratto A2-A3: adeguamento e risagomatura del canale in terra, con sezione trapezia avente larghezza al fondo pari a 5 metri, larghezza in sommità di 9 metri, e altezza pari a 2 metri (sezz. 14 ÷ 22);
- tratto A3-A5: adeguamento della sezione del canale, con uno scatolare in c.a. a sezione rettangolare a cielo aperto, rivestito in pietra (sezz. 22 ÷ 49);
- tratto A5-A6: adeguamento e risagomatura del canale, con sponda destra in terra (h=1,40 metri) e sponda sinistra in gabbionate (h=2 metri) a protezione dei fabbricati adiacenti (sezz. 49 ÷ 65);

Nel 2° lotto sono previsti i seguenti interventi:

- tratto B1-B3: adeguamento alla sezione "Tipo 1" di forma trapezia, con sponde in terra, larghezza del fondo pari a 7 metri, larghezza in sommità pari a 9,65 metri ed altezza delle sponde pari a 2 metri (sezz. 1 ÷ 24);
- tratto B3-B4: innalzamento dell'argine in sponda destra, fino al raggiungimento di un'altezza pari a 2 metri, in conformità alla sezione idraulica di "Tipo 2" (sezz. 24 ÷ 29);
- tratto C1-C2: adeguamento del canale in terra esistente attraverso l'innalzamento dell'argine in sponda destra, fino al raggiungimento di un'altezza pari a 2 metri in conformità alla sezione idraulica di "Tipo 3" (sezz. 29 ÷ 33);
- tratto "D", rinaturalizzazione delle sponde in terra, con tecniche di ingegneria naturalistica;
- tratto F1-F2: realizzazione di un argine in gabbionate rinverdite, a protezione dell'edificio scolastico esistente e di alcune residenze.
- tratto G1-G3: realizzazione di un canale diversivo avente, nel primo tratto, una sezione di "Tipo 4" con sponda sinistra in gabbionate e sponda destra in terra e, nel secondo tratto, una



sezione di "Tipo 5" , di forma trapezia con larghezza del fondo pari a 7 metri, larghezza in sommità pari a 11 metri ed altezza delle sponde pari a 2 metri.

Il Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, con nota prot. n. 69533/XIV.12.2 del 7.12.2012, pervenuta in data 6.2.2013, non ha rilevato criticità sotto il profilo paesaggistico ai fini dell'eventuale assoggettamento a VIA.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, preso atto del parere del Servizio Tutela Paesaggistica, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere studiata la possibilità di sostituire la recinzione metallica prevista sugli argini del rio con una staccionata in legno o con una barriera verde, da realizzare prevedendo l'utilizzo esclusivo di specie autoctone tipiche degli ambienti fluviali, quali ad esempio *Juncus* spp, *Tamarix* spp, *Nerium oleander* e utilizzando materiale di propagazione proveniente da ecotipi locali;
2. con riferimento alla realizzazione delle opere di difesa spondale:
  - a. tutte le opere di sostegno e protezione spondale dovranno essere realizzate in coerenza con quanto previsto nel progetto preliminare, con particolare riferimento alle sezioni-tipo rappresentate nella tavole 4.2 (1° lotto e 2° lotto );
  - b. i tratti in gabbioni dovranno essere raccordati alla quota dell'adiacente piano di campagna, tramite riporto a tergo di materiale idoneo, riutilizzando i materiali presenti in situ e provenienti dagli scavi, o altro materiale coerente con le caratteristiche pedologiche dell'area; su tali scarpate dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 30 cm, al fine del successivo rinverdimento mediante semina di specie erbacee e messa a dimora di piantine radicate di specie arbustive e basso arbustive;
  - c. i gabbioni dovranno essere rinverditati mediante inserimento, in corso d'opera, di talee di specie arbustive (es. *Tamarix* sp., *Nerium oleander*, salici arbustivi), passanti attraverso il gabbione stesso e radicanti nel terreno a tergo;



- d. dovrà essere predisposto uno specifico elaborato tecnico da allegare al progetto esecutivo che definisca la scelta delle specie da utilizzare, in coerenza con la vegetazione potenziale del sito e le condizioni stazionali locali; tutto il materiale vegetale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali;
3. durante le fasi di cantiere:
- a. dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e il normale apporto idrico verso i tratti più a valle; tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
- b. su tutte le aree soggette ai lavori e al transito di mezzi meccanici, il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato e stoccato separatamente dagli altri materiali, al fine del suo riutilizzo nelle fasi di ripristino;
- c. lungo tutto il tratto oggetto d'intervento si dovrà procedere all'allontanamento, classificazione e smaltimento dei rifiuti presenti, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
- d. dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
- e. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate e di piccole dimensioni, evitando il ricorso a mezzi meccanici invasivi; in particolare l'impiego di mezzi meccanici in alveo dovrà essere limitato ai soli punti di realizzazione delle opere;
- f. per l'accesso ai siti di intervento, dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, evitando l'apertura di nuove piste;
- g. le aree per il deposito dei materiali e dei mezzi di cantiere, nonché per il deposito temporaneo dei materiali di scavo e per l'accumulo del terreno vegetale, dovranno essere ubicate a distanza adeguata dal corso d'acqua, su superfici prive di vegetazione spontanea arborea e arbustiva, da indicarsi in uno specifico elaborato del progetto definitivo/esecutivo;
- h. ad opere ultimate le aree di cantiere dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria funzionalità pedologica e agronomica;



4. al fine di mitigare le emissioni in atmosfera e la produzione/dispersione di polveri:
  - a. nei periodi secchi e nelle giornate particolarmente ventose, dovranno essere umidificate le aree di lavoro, i cumuli di materiale e le piste, limitando le attività che comportano l'emissione di polveri;
  - b. dovrà essere limitata la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate;
  - c. i mezzi di trasporto di materiale polverulento dovranno essere muniti di idonei teloni di copertura e dovranno viaggiare chiusi anche se scarichi;
  - d. dovranno essere impiegate macchine operatrici a norma, garantendone la continua manutenzione, che se eseguita in cantiere, dovrà svolgersi in aree specificamente attrezzate;
5. al fine di minimizzare la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo dei materiali, dovrà essere garantito il massimo recupero dei materiali scavati, in coerenza con gli obblighi di legge (D.Lgs. n. 161/2012), valutando la possibilità di prevedere aree di deposito dei volumi in esubero, da utilizzare per la realizzazione del lotto successivo, ovvero come materiale di riempimento nel recupero morfologico di aree di cava, nel territorio dello stesso Comune;
6. gli interventi sulla vegetazione spontanea dovranno essere di tipo selettivo, al fine di garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti, escludendo l'abbattimento di esemplari arborei e arbustivi di specie autoctone e procedendo eventualmente alla eliminazione selettiva delle sole specie esotiche;
7. il proponente dovrà predisporre, in accordo con l'ARPAS, un piano di manutenzione della vasca di dissipazione, che preveda il periodico allontanamento del materiale inerte depositato, al fine di garantire la perfetta funzionalità della briglia e, contemporaneamente, di evitare mancati apporti di materiale solido a valle dell'opera;
8. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di collaborare alla corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica, evitare/mitigare impatti sulle componenti biotiche non previsti in fase progettuale e verificare la corretta esecuzione delle opere di rinaturalizzazione/riqualificazione delle sponde dell'alveo, provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/1992; L.R. n. 23/1998), alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;



9. il cronoprogramma dei lavori dovrà essere adeguato tenendo conto dei periodi idonei per l'impiego di materiale vegetale vivo e prevedendo la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo della fauna acquatica presente anche nella zona umida a valle dell'intervento;
10. le modalità di controllo e di monitoraggio delle componenti ambientali, nella fase realizzazione degli interventi, dovranno essere definite di concerto con l'ARPAS - Dipartimento provinciale di Cagliari;
11. dovrà essere inviato al Servizio SAVI e agli Enti di controllo copia, su supporto informatico, del progetto esecutivo adeguato alle prescrizioni sopra elencate, e, al termine dei lavori, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica dello stato dei luoghi, ante operam e post operam, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto "Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria nella frazione di Agrustos" in Comune di Budoni (OT), proposto dal Comune di Budoni, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio, il Servizio del Genio Civile di Sassari di Olbia-Tempio, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Olbia e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 18/31  
DEL 23.4.2013

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

**p. Il Direttore Generale**

Michela Farina

**p. Il Presidente**

Mario Floris